



SOCIETA' ITALIANA DI FARMACIA
OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI
DELLE AZIENDE SANITARIE

SOCIETA' ITALIANA FARMACIA OSPEDALIERA SIFO

Comunicato Stampa.8

SSN, LE SFIDE: INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

**CATTEL (SEGRETARIO NAZIONALE SIFO):
PER LA GOVERNANCE DEL CAMBIAMENTO E' NECESSARIA UNA
FIGURA COMPLETA COME QUELLA DEL FARMACISTA
OSPEDALIERO**

**39° CONGRESSO NAZIONALE SIFO
29 novembre -2 dicembre
MOSTRA D'OLTREMARE
NAPOLI
www.sifoweb.it**

Il 39° Congresso nazionale SIFO, in corso di svolgimento a Napoli, è entrato nel vivo dei suoi lavori ed in un'affollata sessione plenaria ha messo la lente su “qualità dell’innovazione e sostenibilità dell’assistenza farmaceutica”, un workshop che ha fatto il punto sulle “sfide” per il SSN nell'ambito dell'assistenza farmaceutica. Ma quali sono stati gli obiettivi SIFO in questa Sessione? “Le disposizioni in tema di *spending review* a carico del Sistema Sanitario Nazionale, hanno determinato la necessità di attuare interventi mirati a promuovere l’avanguardia tecnologica garantendo l’ottimizzazione delle risorse”, ha precisato Francesco Cattel, segretario nazionale SIFO, “La sfida odierna è riuscire a coniugare i successi dell’innovazione in campo farmaceutico con la sostenibilità economica, e con la finalità di garantire ai pazienti le migliori cure possibili. Questo processo di rinnovamento con chiare connotazioni multidisciplinari, ha fatto sì che la figura del farmacista ospedaliero potesse proporsi come professionista ed esperto al fine di perseguire obiettivi quali: il riconoscimento delle reali innovazioni in ambito sanitario; la messa in atto di processi che garantiscano la sostenibilità del SSN; la descrizione e l’ideazione di modelli economico-sanitari per coniugare il diritto all’accesso alle cure con la reale pratica clinica; il consolidamento della figura del farmacista ospedaliero tra gli attori governance sanitaria, inteso come processo multidisciplinare”.

Nell'attuale contesto clinico-scientifico internazionale, dove sono in studio più di 330 molecole, di cui una gran parte sembrano essere farmaci cosiddetti innovativi, non si può pensare di tralasciare il punto di vista dei farmacisti del SSN. Quale dunque può essere il ruolo dei farmacisti ospedalieri nell'ambito della riflessione sulla sostenibilità delle terapie innovative? “Per governare il cambiamento attraverso la gestione degli aspetti tecnici, degli impatti organizzativi, delle prospettive etico-culturali adeguate alla complessità del Sistema sanitario”, ha sottolineato Cattel nel suo intervento, “è necessaria una figura completa come quella del farmacista ospedaliero, in grado di interagire con tutti i protagonisti del nostro SSN e con i vari stakeholders. La sostenibilità è infatti elemento inscindibile da valutazione di appropriatezza, efficacia e sicurezza nella gestione dei percorsi di cura e nell'introduzione delle nuove terapie immunologiche e biotecnologiche, che vuol dire anche fare i conti con la gestione e il monitoraggio della spesa”.

Ma quando si parla di “innovazione e sostenibilità” subito si pensa al sistema HTA ed in effetti l'ambito del health assessment è stato più volte citato durante i lavori, sia da Francesco Saverio Mennini che da Amerigo Cicchetti, past-president della SIHTA. Ma come può il farmacista del SSN contribuire ad un corretto sviluppo dell'HTA nel nostro Paese? “Noi abbiamo una visione che spazia dalla fase di sperimentazione clinica all'utilizzo e al follow-up di farmaci e dispositivi medici: processo normativo, acquisto, gestione e dispensazione”, è la considerazione finale di Cattel, “Inoltre, il coordinamento della farmaco e dispositivo sorveglianza permette una continua analisi del percorso e dei dati clinici nella realtà pratica clinica quotidiana. Proprio per questo la SIFO ha sentito il bisogno di implementare il suo laboratorio di HTA al fine di interrogarsi sui metodi scientifici legati alla valutazione delle nuove tecnologie nelle strutture ospedaliere e di promuovere informazione e cultura specifica su tutto il territorio nazionale con dei progetti ad hoc. Nell'HTA il farmacista ospedaliero si pone come interlocutore in team multidisciplinari dedicati alla gestione dell'innovazione tecnologica, tutto ciò con modalità e risultati che possano dare un valore aggiunto ai *decision makers* che spesso devono prendere decisioni in carenza, o insufficienza, di chiare prove scientifiche”. Il tutto, evidentemente, in un quadro di coinvolgimento dei soggetti.

Non dimentichiamo infatti – hanno sottolineato in vario modo tutti gli speaker della sessione plenaria SIFO - che il Ministero della Salute poche settimane fa ha auspicato che il processo di HTA sia quanto più chiaro e condiviso possibile, e che debba coinvolgere tutti i portatori d'interesse, dalle associazioni dei pazienti ai professionisti sanitari.

Ufficio Stampa
COM.E COMUNICAZIONE

Walter Gatti (349.5480909)
waltergatti59@gmail.com